

CRONACA DI LANCIANO

INTERESSERANNO DELLA VERTEZZA IL COLLEGIO NAZIONALE

I 6 amministratori sospesi dalla DC non ammettono riserve sul loro operato

LANCIANO, 29. Dopo sei mesi trascorsi tra istruttoria e rinvii, il Collegio centrale del Proibiviri della DC si è pronunciato infine sul ricorso in appello avverso la decisione di espulsione dal partito, presa il 15 maggio scorso dal Collegio provinciale. Lanciano, prof. Giancristoforo, dagli Assessori avv. Russo, cav. Trozzi e comm. Lametti e dai Consiglieri dr. Di Lorenzo e cav. Stella. Il massimo organo disciplinare della DC ha deciso a maggioranza di infliggere agli Amministratori lancianesi la sospensione dal partito per la durata di tre mesi. E' quasi certo che gli interessati ricorreranno al Consiglio nazionale, mentre lo accusatore, il dr. Bottiari, segretario provinciale della DC, ha dichiarato che non intende provocare un altro giudizio sul caso.

Analizziamo ora, alla luce di questa nuova situazione, la posizione dei sei amministratori lancianesi. Questi, a rigor

di logica, dovrebbero essere assolutamente soddisfatti dell'esito del loro ricorso (la combinatoria da parte del giudice di una lieve ammenda al posto di una possibile condanna all'ergastolo, farebbe la gioia di qualsiasi imputato). Purtuttavia, per considerazioni più specifiche che faremo appresso, onde salvaguardare innanzitutto la propria dignità, interesseranno della vertenza il Collegio nazionale della DC, non temendo l'eventualità di una riforma in peggio del provvedimento. In altre parole, gli Amministratori lancianesi si rifiutano di ammettere che sulla loro persona e sul loro operato si possano fare delle riserve, anche se solo formali; soprattutto perché del loro caso si è fatta tanta pubblicità.

Come si può spiegare il difforme pronunciato dei due collegi? Certamente dalla maggiore o minore serenità di giudizio. Quello provinciale ha deciso con tanta fretta, quel-

lo centrale, invece, valutando con ponderatezza la complessa e spassosa istruttoria del dr. Serviddio, inviato da Roma, e lontano dai rumori che la DC ha provocato in Abruzzo.

I giudici romani, comunque, che non hanno ancora fatto conoscere la motivazione del loro provvedimento, avranno certamente riscontrato nell'operato dei nostri Amministratori motivi di censura, quali, ad esempio, il fatto di aver disubbidito all'ordine di Bottiari di rinviare ad altra data la convocazione del Consiglio comunale e lo aver votato, in sede giurisdizionale, contro l'eleggibilità a consigliere comunale di due loro compagni di gruppo. Ma la disubbidienza, la indisziplinata ritenuta lieve in quanto provocata dall'abuso di potere del segretario provinciale (implicitamente, pertanto, condannato anche lui) e la faccenda della votazione sulla eleggibilità, formalmente non censurabile in quanto, al momento dell'espressione

del voto, i Consiglieri comunali eletti avevano vesti di giudice e, pertanto, dovevano considerarsi rigidi tutori della legge.

Purtuttavia, il Collegio non poteva teorizzare la indisdisciplina di partito, non poteva cioè creare un principio pericoloso, secondo cui era ammissibile ribellarsi impunemente ad un segretario provinciale, anche se abusava del suo potere, rappresentante perfino dell'esecutivo del partito. Perciò ha preferito emettere una decisione salomonica che dà un colpo al cerchio ed uno alla botte. Il « colpo alla botte » bisogna, inoltre, ritenerlo solo formale, in quanto è certo che i tre mesi di sospensione devono considerarsi già decorsi.

Ma gli amministratori, pur avendo ricevuto da Roma le massime soddisfazioni, tra cui non ultimo il riconoscimento della validità degli accordi raggiunti con gli altri partiti per la formazione della Giunta, vogliono che giustizia sia fatta appunto e non con pres-

sapochismo. In seguito potranno anche riprendere il filo del discorso con tutti coloro che hanno preferito invece interromperlo.

SILVIO PIO MILANTONI

Al lavoro il Direttivo dell'U.S. Pro Lanciano

LANCIANO, 29

Il consiglio direttivo dell'U.S. Pro Lanciano si è messo seriamente al lavoro per il rinforzo della squadra. Dopo l'ingaggio di Bellini, Pupilo e De Dominicis, un nuovo valido elemento si è venuto ad aggiungere alla rosa dei titolari. Si tratta della veloce ala sinistra D'Atri, vecchia conoscenza degli sportivi frenetani. Tro-nino D'Atri, infatti, è nato nella vicina S. Vito Chietino nel 1937 ed è stato uno dei punti di forza della disciplina Virtus, che lo cedette al Torremaggiore. Dal Torremaggiore ora il baldo atleta torna a difendere i colori locali, con la firma di un contratto bien-

Nov. 1961
30/11/61